

e terre dell'antica Monarchia anche nei minimi loro particolari.

L'utilità grandissima di simile pubblicazione appare quando si consideri come si possa in pochi minuti aver sott'occhio l'elenco di tutte le fonti che trattano di uno speciale argomento in relazione ad un determinato luogo, e quindi risparmiare lunghe, faticose e spesso infruttuose ricerche, mentre la *Bibliografia* vi dice a colpo d'occhio tutto ciò che si può consultare su quel proposito.

Siccome per privilegio alfabetico la nostra Acqui va innanzi alle città sorelle, così il lavoro che la riguarda fu dei primi ad essere compito; e considerando che la *Bibliografia* di Acqui unita ad altre in grosso e costoso volume sarebbe stata difficilmente conosciuta ed acquistata dai cittadini ai quali essa specialmente tornerà utile, così il Municipio avvisò saviamente di farne eseguire una speciale tiratura, in un volumetto che trovasi vendibile presso la libreria Levi al prezzo di L. 1. (Affrancazione 0,10).

Le materie in cui si divide la *Bibliografia* Acquese sono la storia religiosa in generale, i Sinodi, i Vescovi, le Chiese, Conventi e Confraternite, con brevi note critiche e storiche che valgono mirabilmente a facilitare la ricerca e la cognizione dei personaggi e dei fatti. Seguono le varietà e curiosità attinenti alla religione ed al culto; uno speciale capitolo è consacrato agli ebrei e contiene i documenti riguardanti la Università e le opere pie Israelitiche, nonché gli scritti polemici ed altre stampe d'occasione.

La Storia Civile è poi suddivisa in storia generale, Archeologia, Statuti, Legislazione, Beneficenza, Soccorso, Istruzione, Educazione, Amministrazione, Stato economico, Giustizia, Opere pubbliche, Commercio, Arti, Industrie, Pesi e misure, Società accademiche ricreative, Feste, Monumenti, Giornali, Almanacchi, Storia militare, Storia naturale, Varietà e Terme.

Basterà l'enunciare questi titoli per dar idea dell'estensione del campo Bibliografico, ove si può dire non vi ha persona mediocrementemente colta di qualsiasi condizione o professione, la quale non vi possa spigolare con frutto. In complesso gli articoli bibliografici che riguardano la nostra Acqui salgono a quattrocento sessanta. Non avremmo creduto davvero che si fosse scritto tanto sul conto nostro da farne una piccola biblioteca. Conchiuderemo con un elogio agli egregi ed infaticabili membri della Deputazione di Storia Patria Bar. A. Manno e Comm. V. Promis che con tanto amore raccolgono ed illustrano i nostri documenti antichi e moderni ed aprono agli studiosi la via per potersene valere.

## SUL NUOVO POLITEAMA

Il nostro Direttore ci scrive:

Acqui, 9 Settembre 1887.

*Cari Amici*

Solo da un paio di giorni mi venne riferito che alcuni... pietosi suppongono che io mi crucci perchè parecchi cittadini si sono messi fuori a cercare azionisti per costruire un nuovo Politeama al posto del mio morituro Politeama-baraccone, sventando così un mio piano di costruirne un altro. Per debito di umanità sento il dovere di tranquillizzare queste buone persone, ed assicurarle che tutto questo non mi fa nè caldo nè freddo, anzi..... Sta infatti che, come ne avevo preso quasi un impegno morale colla Commissione che l'anno scorso era stata nominata per trattare con me allorquando come compenso pel fabbricato che sto costruendo sulla piazza delle Nuove Terme avevo chiesto una cessione di terreno dal comune, avevo ideato di costruire un nuovo Politeama, ed anzi avevo escogitato un piano che forse avrebbe permesso di effettuare il progetto senza grandi sacrifici da parte mia e senza ricorrere ad azioni, risolvendo così forse il problema che senza dubbio presenta molte maggiori difficoltà palesi ed impreviste di quanto a molti di coloro che non hanno pratica di cose di teatro può sembrare. Ma quando ho saputo che un gruppo di cittadini intendeva di raccogliere azioni e portarmi via la cosa di mano, fatto l'esame dirò così, di coscienza, ho messo sulla bilancia le magre convenienze che può presentare un teatro, e gli infiniti grattacapi che procura, ed ho concluso essere molto meglio lasciare che, poichè altri vuol fare, faccia, grato anzi che per tal modo mi sia offerto il modo di ritenermi sciolto dall'obbligo morale che a me pareva quasi aver incontrato. E se vi ha della gente che si immagina che io voglia presentare in concorrenza qualche progetto in proposito al comune, si rinfanchi e tiri pure avanti diritto che io non mi prenderò certo la briga, non ne franca proprio la spesa, di guastargli le uova nel paniere.

Ma, ora, allo stato delle cose, mi sembra che l'impegno morale che a me pareva avere, dovrebbe posare sulle spalle dei promotori del Nuovo Teatro, i quali quindi dovrebbero ritenersi moralmente obbligati di conseguenza a condurre a compimento la cosa, non con ciancie, ma con fatti, ed a tale obbligo, credo, non verranno meno.

Il sindaco, so positivamente, è disposto a fare le necessarie concessioni di terreno e più ancora, quindi i promotori hanno tutto quanto era nei loro desideri, e non vi è nessun motivo onde non abbiano a far sorgere in Acqui il nuovo Teatro tanto caldeggiato. Ed io sarò dei primi a battere le mani a cose compiute, e porrò sempre e volentieri la *Gazzetta* di

Acqui a disposizione dei promotori tutte le volte che in qualche cosa potesse essere utile, assicurando nuovamente gli amici.... pietosi, che da tutto questo negozio a me non viene nè danno, nè cruccio, nè invidia, malattia quest'ultima di cui proprio non soffro, ma che anzi ne sono lieto per il decoro che, attuandosi il progetto, ne verrà ad Acqui.

Vostro aff. amico

TOSO FLAMINIO.

## Corrispondenze

PREG. SIG. DIRETTORE,

Chiedo ospitalità nella di lei pregiata *Gazzetta* poichè vorrei rivolgere alcune domande al Consiglio Amministrativo della Società Operaia di Cremolino.

Lo Statuto Organico della Società Agricola Operaia all'art. 15 dice:

« Il Consiglio Amministrativo nel dicembre di ciascun anno presenterà alle definitive deliberazioni dell'Assemblea generale il Conto consuntivo per il nuovo esercizio da iniziarsi al 1° del mese di gennaio. »

La lettura di questo articolo io la raccomando a coloro i quali per avventura l'avessero dimenticato.

Davvero che per il Consiglio Amministrativo di detta Società non esiste punto poichè finora non si è ancora pensato a tenerne conto.

Che il Consiglio, nella farragine di tutte le sue svariate e molteplici occupazioni, che non sono poche, dacchè vuol tenere lo zampino dappertutto, lo abbia dimenticato?

Eppure non mancarono suggerimenti e richiami, vennero presentate due domande, una in data del 16 luglio sottoscritta da 10 soci, ed un'altra ancor più recente, il 28 agosto, firmata da 13 soci, colle quali si intendeva di chiamare il rendiconto dell'annata 1886; ma si parlò a sordi o perlomeno a persone che non si curavano gran che delle giuste lagnanze di alcuni soci.

Eh! pur troppo a Cremolino abbiamo lo scorno di vedere in tutte le cose temuta la mano onnipotente ed infallibile a cui tutti vigliaccamente dovrebbero ubbidire e tacere, tacere sempre osservando il detto:

« *Habent aures, sed non audiunt. Habent oculos sed non vident.* »

E se qualcuno la pensasse diversamente e cercasse di fare le giuste lagnanze, sarebbe sicuro di sentirsi dire che non conviene pigliarsela calda e così quali timide pecorelle seguire il beccaio al macello e lasciargli per giunta le mani.

Così stando le cose si è in pieno diritto di accusare il Consiglio Amministrativo di dannosa trascuratezza al benessere della Società stessa.

Quale vergogna per il Consiglio il non aver ancora pensato a dare il Conto dell'anno 1886 come una soddisfazione giustamente richiesta da tutti i soci interessati, tanto più che

s'è avuto tutto il tempo per regolarlo bene, poichè, ed io stesso ne sento onta il dirlo, siamo alla fine quasi dell'anno 1887.

Che direbbero quei signori se qualcuno saltasse il ticchio di pensare il maggior male possibile e con ragione..... e non dico altro..... di questa infrazione alle regole?

E stavolta questi fatti non parlano in loro difesa, e l'accusa è lanciata, se è così, con qualche ragione.

Ebbene, spetta ora al Consiglio lo sbugiardare tutte queste dicerie, lo farà.... può farlo....

Speriamolo!

*Un Socio*

Montaldo Bor. 5 settembre 1887

I non pochi abbonati alla *Gazzetta d'Acqui* la pregano di inserire sulla stessa, che in questo Comune, il raccolto delle uve è in quest'anno eccellente su tutti i rapporti.

I dolcetti specialmente sono magnifici e senza malattia alcuna, e da servire per norma ai signori negozianti.

*(Segue la firma)*

## Le Feste del IV Centenario di Cristoforo Colombo

Genova, la patria di Cristoforo Colombo, si prepara fin d'ora a festeggiare degnamente il IV centenario del più grande dei suoi figli.

A questa commemorazione interverranno non solo le rappresentanze dell'Italia tutta, ma anche quelle della Spagna e del Nuovo Mondo. Sarà come una gran festa di fratellanza fra l'Europa e l'America. Centinaia di migliaia di persone converranno a Genova ad ammirare gli spettacoli pubblici, le finte battaglie navali, le luminarie di terra e di mare, tuttociò insomma che la mente umana potrà immaginare di più grandioso e più leggiadramente fantastico.

Senza dubbio queste feste supereranno di gran lunga tuttociò che in simili occasioni sia mai stato fatto.

Il tempo che ancora ci separa dal lieto avvenimento correrà veloce; perchè non penseremo noi fin d'ora a premunirci, onde poterne ampiamente godere?

E quale miglior mezzo di quello offerto dall'Ultima Lotteria, i cui biglietti vanno sì rapidamente esaurendosi.

Con 5, con 10, 50, 100 biglietti da una lira caduno, si concorre rispettivamente a premi di lire 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500.

È inutile ricordare qui lo straordinario numero dei premi minori: solo aggiungeremo che un'altra occasione simile non ci si presenterà più, poichè la nuova tassa imposta colla legge 2 aprile 1886, o renderà impossibile in avvenire ogni Lotteria, o ne renderà i premi d'un valore sì piccolo, che ogni vantaggio pel pubblico riuscirà illusorio.

## LA SETTIMANA

**Uve** — Le uve sono a buon punto di maturanza, e la vendemmia è prossima, solo che duri un po' di sole che completi la maturazione.

Il raccolto, se non abbondante, si presenta promettente per buona qua-